

COMUNICATO VODAFONE ITALIA

In data 23 e 24 maggio si è svolto un lungo confronto tra i rappresentanti aziendali di Vodafone Italia e le Segreterie nazionali di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil e le RSU delle varie unità produttive, per proseguire il confronto all'interno della procedura di riduzione del personale avviata dall'azienda lo scorso 12 aprile.

Una lunga riunione che ha visto le parti confrontarsi per due intere giornate, ma concluso con un mancato accordo al termine dei 45 giorni della fase aziendale previsti dalla normativa. Ora si attende la convocazione del Ministero del Lavoro per proseguire il confronto in sede istituzionale.

Nonostante la riduzione dell'impatto sulle giornate di solidarietà (da 9 a 6 per il customer care e da 4 a 2 per gli uffici), il sindacato ha ritenuto un impatto troppo gravoso per le lavoratrici ed i lavoratori, anche per la assenza delle opportune compensazioni sulle perdite salariali derivanti dall'utilizzo dell'ammortizzatore sociale.

In relazione al reskilling, la disponibilità ad un percorso di riqualificazione per 150 addetti fornito dall'azienda, è stato ritenuto insufficiente dalla delegazione sindacale. Si può e bisogna fare di più. La riqualificazione professionale deve essere un elemento fondante dell'intero impianto che si andrà, eventualmente, a condividere.

Bene l'utilizzo dello strumento della iso-pensione con scivolo quinquennale, con due finestre di uscita, una nel 2023 ed una nel 2024. In relazione agli incentivi all'esodo, l'azienda si è dichiarata disponibile ad una incentivazione a scalare che prevedrebbe un massimo di 48 mensilità per le uscite entro il 31 luglio, con un graduale calo dell'importo dell'incentivo in caso di uscite ad agosto e settembre.

Vodafone Italia non può pensare di risolvere il problema del calo dei ricavi, derivante da fattori endogeni causati da discutibili scelte strategiche del management ed esogeni imputabili alla completa assenza di attenzione dei vari governi succeduti negli, esclusivamente con misure impattanti sulle lavoratrici ed i lavoratori.

Le Segreterie nazionali di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil auspicano che l'intervento delle istituzioni possano contribuire al raggiungimento di un accordo che garantisca la piena salvaguardia occupazionale, scongiurando un dramma occupazionale, derivante dal licenziamento di 1003 lavoratrici e lavoratori impattati da questa folle procedura di licenziamento.

Il 6 di giugno, in occasione dello sciopero generale del settore delle Telecomunicazioni, saranno ribadite le rivendicazioni del sindacato a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori ed a tutela del settore. È paradossale, in un settore dove la crescita della domanda viaggia a 4 cifre, dover assistere a procedure di licenziamento finalizzate al mero taglio dei costi, ed a riorganizzazioni scellerate guidate esclusivamente da logiche finanziarie senza alcuna visione industriale.

Contro la miopia di management aziendali che hanno sviluppato un modello industriale sbagliato, contro l'assenza di lungimiranza dei governi nei confronti di un settore strategico, saremo in piazza SS.Apostoli a Roma per contrastare il declino del settore delle telecomunicazioni e tutelare l'occupazione dei 120mila addetti.

Roma, 24 maggio 2023

Le Segreterie Nazionali
SLC CGIL FISTEL CISL UILCOM UIL